



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

IL DIRETTORE GENERALE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0006737/RIN del 06/05/2016

Pratica N.:

Ref. Mittente:

Spett.le

Direzione generale per le valutazioni e
autorizzazioni ambientali

Autorità competente ex direttiva ministeriale n.42
del 24.02.2016

Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., relativa al programma recante "INDIVIDUAZIONE DELLA CAPACITÀ COMPLESSIVA DI TRATTAMENTO DEGLI IMPIANTI DI INCENERIMENTO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI IN ESERCIZIO O AUTORIZZATI A LIVELLO NAZIONALE, NONCHÉ L'INDIVIDUAZIONE DEL FABBISOGNO RESIDUO DA COPRIRE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI INCENERIMENTO CON RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI" di cui allo schema di d.P.C.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 35 c. 1 della Legge 11 novembre 2014, n. 164 – trasmissione pareri/comunicazioni pervenute dai soggetti SCA

In riferimento al procedimento in oggetto, e facendo seguito alla corrispondenza già intercorsa, con la presente si trasmettono a codesta Autorità competente i seguenti pareri pervenuti, ai fini della necessaria presa d'atto e della loro pubblicazione nell'apposita sezione del sito istituzionale:

- nota prot. 1073 del 03/05/16 con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Adige ha evidenziato che non risultano elementi per esprimere un parere tecnico circa la verifica di assoggettabilità a VAS, e che tale espressione non discende da lacune o inadeguatezze bensì dal fatto che il RP è stato elaborato come documento di indirizzo nazionale e strategico programmatico, che non ha implicazioni progettuali di dettaglio riferibili ai singoli siti o a un contesto territoriale ricompreso nell'area di competenza tutelato dalle norme di protezione ambientale e sicurezza idrogeologica;
- nota prot. PGDG/2016/2996 del 03/05/16 con la quale Arpa Emilia Romagna, visti i documenti e considerata la concomitanza con livelli di pianificazione regionale e sub regionale in atto, richiede che il programma sia sottoposto a procedura di VAS Ministeriale;
- nota prot. GR/25/00/200406 del 18/04/16 con la quale la Regione Lazio ha provveduto a delineare lo scenario ipotetico del sistema di gestione rifiuti che porterebbe, tenuto conto del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata nel documento regionale sul fabbisogno impiantistico regionale recentemente trasmesso alla Giunta regionale per la relativa adozione, al pareggio con l'attuale capacità di trattamento nel 2020, azzerando la necessità di realizzare un nuovo impianto;

S.P.

- nota prot. 4098/16 del 03/05/16 con la quale l'ASL 1 imperiese, nel prendere atto di quanto contenuto nel programma nonché nel rapporto preliminare, si è riservata una valutazione più cogente nell'ambito della progettazione e realizzazione di un nuovo inceneritore nel territorio di competenza.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mariano Grillo





Autorità di Bacino del Fiume Adige

Sera P.


Al Ministero dell'Ambiente e
della tutela del territorio e del Mare

Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento

Direzione Generale per le Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Autorità di Bacino dell'Adige Protocollo generale: USCITA	
0001073	03/05/2016
Classificazione: 2016 - 7.1	
 20160001073	UOR:Protocollo

[invio solo per posta elettronica]

dgrin@pec.minambiente.it

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità a VAS relativa al programma "Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani a livello nazionale" - Trasmissione parere.

Con nota n. 4119 del 17 marzo 2016, codesta spett.le Direzione, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 12, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'avvio della consultazione relativa alla procedura in oggetto richiedendo eventuali osservazioni.


A seguito della disamina della documentazione, messa a disposizione alla scrivente in quanto Soggetto competente in materia ambientale, si comunica che non risultano elementi per esprimere un parere di carattere tecnico circa la verifica di assoggettabilità a VAS.

L'assenza di tale espressione non discende da lacune o da inadeguatezze riscontrate nella documentazione messa a disposizione bensì dal fatto che il RP è stato elaborato come documento di indirizzo nazionale e strategico programmatico che non ha implicazioni progettuali di dettaglio

riferibili a singoli siti o ad alcun contesto territoriale ricompreso nell'area di competenza di questa Autorità tutelato dalle vigenti normative di protezione ambientale e di sicurezza idrogeologica.

Si evidenzia, comunque, che sarà cura della Segreteria Tecnica della scrivente Autorità trasmettere eventuali pareri/contributi/osservazioni per le ulteriori fasi di consultazione nei termini e con le modalità previste dalle normative nazionali.

Distinti saluti


Il Dirigente di Coordinamento
Dott. Renato Angheben

Responsabile del procedimento: dott. Antonio Ziantoni, antonio.ziantoni@bacino-adige.it
Responsabile dell'istruttoria: Marcello Zambiasi, marcello.zambiasi@bacino-adige.it
ince



IV
Sera P.

Prot.: PGDG/2016/2996

Class.: 2016/XXI.002.1

Bologna, 3 Maggio 2016

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per i rifiuti e
l'inquinamento
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

c.a. *Dr. Mariano Grillo*
pec dgrin@pec.minambiente.it

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Cura del territorio e
dell'ambiente
Servizio Valutazione Impatto e
Promozione Sostenibilità Ambientale
Viale della Fiera, 8
40100 Bologna

c.a. *Arch. Alessandro Di Stefano*

pec vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale sulla procedura di VAS del Programma sulla "individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili" (Convocazione riunione art. 13, D.Lgs.152/06) – Contributo di Arpae .

Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna

Sede Legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 - fax 051 541026 | e-mail: dirgen@cert.arpa.emr.it |

www.arpa.emr.it

Direzione Tecnica

Largo Caduti del Lavoro, 6 | 40122 Bologna | tel. 051 5281211 - fax 051 5281261

P.IVA e C.F. 04290860370 | e-mail: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpa.emr.it



In relazione all'oggetto Arpae Emilia-Romagna informa che, visti i documenti e considerata la concomitanza con livelli di pianificazione regionale e subregionale in atto, richiede che il Programma in oggetto sia sottoposto a procedura di VAS Ministeriale.

L'occasione è gradita per porgere i migliori saluti..

Dr. Franco Zinoni

Direttore tecnico Arpae Emilia-Romagna

Documento firmato elettronicamente secondo la normativa vigente

Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna

Sede Legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 - fax 051 541026 | e-mail: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpa.emr.it

Direzione Tecnica

Largo Caduti del Lavoro, 6 | 40122 Bologna | tel. 051 5281211 - fax 051 5281261
P.IVA e C.F. 04290860370 | e-mail: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpa.emr.it



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA'

Sone P.

Prot. n. GR/25700/ 200406

Roma, li 18 APR. 2016

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**
Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento
Alla c.a. Direttore Dott. Mariano Grillo
Via C. Colombo 44, 00147 Roma
dgrin@pec.minambiente.it
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al programma recante "Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili" di cui allo schema di d.P.C.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 35 c.1 della Legge 11 novembre 2014, n.164
Risposta nota prot. n. 4119 del 17/03/2016

Si fa riferimento alla nota in oggetto, acquisita al prot. n. 147434 del 18/03/2016, comunicando che la scrivente Direzione relativamente al fabbisogno impiantistico regionale in materia di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilabili, comprendente dunque anche il fabbisogno di impianti di incenerimento/termovalorizzazione, in applicazione di quanto stabilito nella Delibera di Consiglio Regionale Lazio n. 8 del 24/07/2013 dal titolo "Piano di gestione dei rifiuti del Lazio - Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso", ha recentemente predisposto e rideterminato il fabbisogno regionale e trasmesso tale proposta (n. 5174 del 12/04/2016) per l'adozione della Giunta Regionale.

Per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica, in analogia con il procedimento in oggetto, nella medesima proposta è stato disposto l'avvio di una procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il provvedimento di rideterminazione del fabbisogno impiantistico regionale così come adottato dalla Giunta Regionale, prima di trasmetterlo al Consiglio per l'approvazione definitiva.

Ad ogni buon fine si anticipano alcune conclusioni del documento predisposto dalla scrivente Direzione.

In merito alla produzione dei rifiuti con decreto direttoriale del 07/10/2013, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha adottato il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti. Sulla base dei dati rilevati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), il Programma fissa dunque i seguenti obiettivi di prevenzione al 2020 rispetto ai valori registrati nel 2010:

- Riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di Pil;
- Riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di Pil;
- Riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di Pil.

La Regione ha approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 720 del 24 ottobre 2014 le linee guida per la redazione del Programma regionale di prevenzione dei rifiuti del Lazio.

Con riferimento dunque alla produzione dei rifiuti e al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata nel documento regionale sul fabbisogno sono state fatte due ipotesi:

- raggiungimento in tempi brevi del 65% di raccolta differenziata con nessuna riduzione di produzione dei rifiuti;
- raggiungimento in tempi più lunghi del 65% di raccolta differenziata con una riduzione nella produzione dei rifiuti dell'1% annuo per i primi 5 anni e nulla negli anni successivi.

Per quanto riguarda l'efficienza impiantistica da destinare a termovalorizzazione degli impianti TMB che nell'ipotesi del documento ministeriale in argomento è stata posta pari al 65%, nel documento Regionale, in linea con l'attuale efficienza risultante dai dati ISPRA nazionali che per l'anno 2014, considerando sia il CDR/CSS che la frazione secca in uscita dal trattamento del CER 200301 rifiuto urbano indifferenziato, vedono il rendimento verso il trattamento termico pari solo al 39% (con una media di raccolta differenziata nazionale già superiore al 45%), la massima efficienza del rifiuto destinato a termovalorizzazione nel documento regionale è stata posta pari al 45%.

A tal proposito si tenga conto che le BAT (migliori tecniche disponibili di cui al D.M. 29/01/2007) per impianti TMB prevedono una forbice massima di produzione CDR che varia per il CDR/CSS (che nel caso della Regione Lazio sono gli unici rifiuti destinati alla termovalorizzazione) per gli impianti di biostabilizzazione dal 25 al 35% mentre per gli impianti di bioessiccazione dal 43 al 60% pertanto, in considerazione che tutti gli impianti regionali tranne uno, ricadono nella prima tipologia, l'aver considerato il dato del 45% è sicuramente al massimo della possibile produzione di CDR/CSS da inviare a termovalorizzazione.

Si è tenuto conto infine del trattamento della raccolta differenziata che produce comunque uno scarto variabile dal 10% al 15% e che viene considerato nell'ipotesi regionale di fabbisogno pari al 10% (quindi valutazione ottimistica sulla qualità della raccolta differenziata) ed inviata a impianti di smaltimento.

In conclusione pertanto, per quanto riguarda il fabbisogno di impianti di incenerimento/termovalorizzazione, sebbene al momento insufficienti, considerando tutte le ipotesi regionali gli stessi raggiungono il pareggio al massimo nel 2020 (considerando una capacità impiantistica complessiva a termovalorizzazione pari a circa 580.000 tonn/anno). In tutti i casi, quindi, la necessità della realizzazione di ogni ulteriore impianto, per il quale occorre un periodo tra iter amministrativo e realizzativo superiore ai 3 anni, viene annullata proprio per l'aumento della raccolta differenziata. Per questo non si prevede in alcun modo la necessità di ulteriore impianto oltre quelli già in esercizio.

La scrivente Direzione trasmetterà, così come adottato dalla Giunta Regionale, il documento predisposto, ad ogni modo si chiede, ferma restando l'applicazione della menzionata procedura di Verifica di VAS, di tener presente le considerazioni esposte nella presente nota che costituiscono osservazione al documento in oggetto.

Il Dirigente dell'Area Autorizzazioni
Paesaggistiche e Valutazione Ambientale e
Strategica
Arch. Maria Luisa Salvatori

Il Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei
Rifiuti
Ing. Flaminia Toschi

Il Direttore
Arch. Manuela Mancini



II III

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Prot. n° 6028/16

Bussana.li

Struttura Complessa Igiene e Sanità Pubblica
Direttore : dottor Marco Mela
Responsabile procedimento :dottorssa Anna Maria Rossi
e-mail: a.rossi2@asl1.liguria.it
Tel.: 0184536838 Bussana di Sanremo
0184534976 Ventimiglia

Trasmissione a mezzo PEC

Alla Regione Liguria
Dipartimento Ambiente
Settore Valutazione di Impatto Ambientale
c.a. Dott.Nicola Poggi
Via D'Annunzio 111
16121 Genova
protocollo@pec.regione.liguria.it
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
dgrin@pec.minambiente.it
p.c. vas@regione.liguria.it

Oggetto: Verifica di assoggettabilità alla VAS di competenza nazionale ex art 12 comma 2 del D.Lgs. n.152/2006- Programma recante "individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento rifiuti urbani ed assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili" di cui allo schema del DPCM da emanarsi ai sensi dell'art. 35 comma 1 della Legge n°164/2014- comunicazione avvio del procedimento e richiesta contributi istruttori

In riferimento alla richiesta in oggetto, inviata da codesta spettabile Regione con prot.n°PG/2016/77147 del 13/04/2016, acquisita agli atti di questa ASL con prot. n°0014292 in stessa data, considerata la stretta competenza ambientale insita nella richiesta stessa, questa Struttura esprime un contributo istruttorio valutando la relazione dell'ambiente considerato "ambiente di vita e di lavoro dell'uomo", tenendo conto unicamente degli aspetti igienico sanitari correlati alla salute dell'uomo ed al mantenimento della stessa all'interno dell'ambiente di vita. Dalla lettura della documentazione agli atti, parte integrante dello stesso contributo istruttorio, emerge la volontà di tutela ambientale finalizzata al trattamento dei rifiuti nel suo insieme. Trattamento dei rifiuti che ci vede, a livello provinciale, impreparati alla raccolta differenziata, così come richiestaci dalla comunità europea: infatti gli obiettivi imposti di raccolta differenziata al 2014 non sono stati raggiunti. Occorre quindi incentivare la riduzione di produzione di rifiuti, aumentando la produzione di frazione organica derivante dagli stessi e aumentando il recupero di materie prime.

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Fermo restando quanto sopra, la quantità del conferimento in discarica al momento effettuato in questa Provincia potrà diminuire. Appare inoltre chiaro che la quota residua dei rifiuti urbani ed assimilabili sia al momento troppo alta per essere avviato all'incenerimento. Dovrà perciò essere cura di codesta Regione programmare una gestione dei rifiuti che, partendo dalla produzione di frazione organica, dalla raccolta differenziata con recupero di materie prime, dal recupero di materiali ingombranti da avviare ai sistemi di riutilizzo, limiti al minimo il fabbisogno residuo di incenerimento ed elimini nel contempo il conferimento in discarica.

L'intento di attuare un completo ciclo di recupero rifiuti, nel rispetto degli obiettivi prioritari di raccolta differenziata e di riciclaggio, e l'attuazione dell'incenerimento come forma di recupero di energia chiudono il cerchio rifiuti applicando le norme Europee. Le direttive europee infatti individuano l'incenerimento dei rifiuti come forma di gestione da privilegiare rispetto allo smaltimento in discarica; attuabile però per i soli rifiuti e materiali non idonei a forme di riciclaggio e recupero di materia.

Si auspicano politiche ambientali tese a contemperare la corretta gestione dei rifiuti con la tutela della salute dell'uomo e con la salvaguardia delle risorse naturali; rifiuti dunque gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo, e senza usare procedimenti e metodi che potrebbero recare rischi all'ambiente., garantendo la tutela dell'acqua, dell'aria, del suolo, la fauna e la flora, e limitando inconvenienti igienici legati a rumori, odori, sollevamento polveri, emissione di fumi etc., e infine non danneggiando il paesaggio e di siti di particolare interesse, tutelati in base alle norme vigenti.

Emerge da questo quadro che il contributo umano risulta artefice dello sviluppo ed al tempo stesso fruitore della risorsa. Tutto questo nell'ottica di un miglioramento degli obiettivi di qualità ambientale fortemente legati alla vita stessa dell'uomo e garanzia di tutela della sua stessa salute.

Al momento, in qualità di soggetti competenti di livello regionale non coinvolti, si prende atto di quanto contenuto nel programma nonché nel relativo rapporto preliminare, e ci si riserva una valutazione più cogente nell'ambito della progettazione e realizzazione di un nuovo inceneritore nel territorio di competenza.

Si rimane a disposizione e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA
IGIENE E SANITÀ PUBBLICA
Dottor Marco MELA

Responsabile del procedimento: Dr.ssa Rossi A.M.
documenti russi - pareri puc